

Ddl costituzionale

In arrivo anche l'abolizione del Cnel

E' molto probabile che oggi il governo presenti un disegno di legge costituzionale per l'abolizione del Cnel, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. Un organismo che dovrebbe rappresentare una sorta di parlamentino del mondo del lavoro composto com'è da 64 consiglieri nominati dai sindacati e dalle organizzazioni dei datori di lavoro.

Il Cnel, la cui sede centrale si trova a Roma nella splendida Villa Lubin, costa circa 20 milioni l'anno.

Il presidente attuale è Antonio Marzano, uno degli economisti che diede vita a Forza Italia e che fu "promosso" alla guida del Cnel nel 2005, quando fece spazio al ministero dell'Attività Produttive al rientrante Claudio Scajola. I "renziani" avevano già messo il Cnel tra i loro obiettivi di abbattimento degli sprechi.



Dario Nardella, braccio destro di Renzi, prima del suo arrivo a Palazzo Chigi ha presentato poche settimane fa un'iniziativa parlamentare per la sua abolizione. «Sopprimere il Cnel che in quasi 57 anni di attività ha dimostrato di non produrre tanto quanto costa», ha dichiarato più volte Dario Nardella, braccio destro di Renzi. Secondo Nardella il Cnel in 57 anni ha presentato appena 14 disegni di legge, nessuno dei quali è stato approvato dal

Parlamento. Nel

Consiglio dei Ministri di oggi è molto probabile che la proposta di Nardella troverà una concretizzazione, per dare un segnale di lotta agli sprechi. La riduzione della spesa di 20 milioni di euro è una bazzecola di fronte ad un deficit annuale che veleggia intorno ai 50 miliardi di euro ma il segnale politico antispreco è importante.

